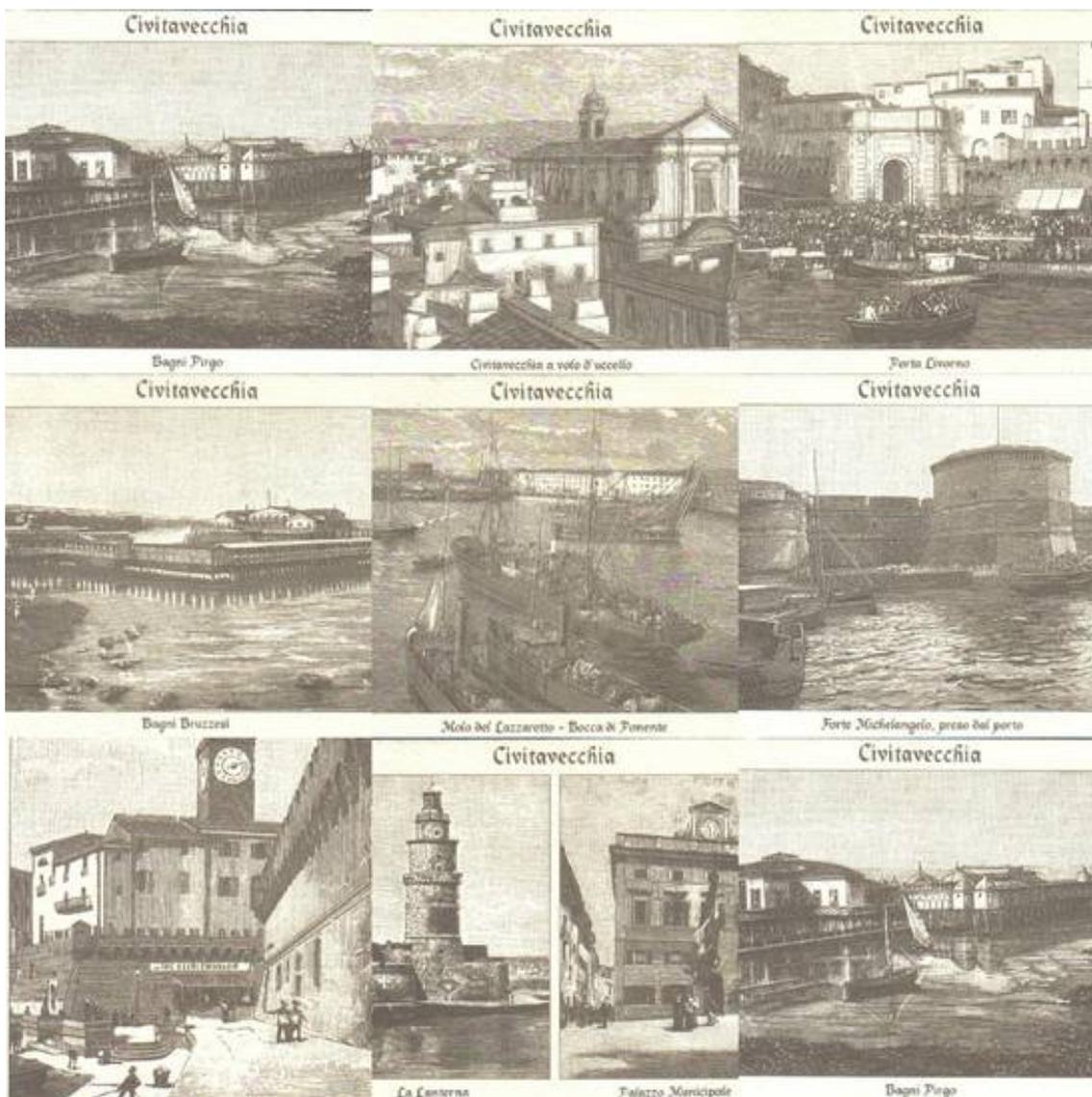


Elezioni Amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Civitavecchia

8 e 9 giugno 2024



Programma della coalizione

Partito Democratico

Alleanza verdi Sinistra - Demos

Unione Civica Piendibene Sindaco

Elezioni Amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Civitavecchia

8 e 9 giugno 2024



Programma della coalizione sostenuta da

Partito Democratico

Alleanza Verdi Sinistra - Demos

Unione Civica Piendibene Sindaco

INDICE

	pagina
CURRICULUM DEL CANDIDATO SINDACO MARCO PIENDIBENE	3
UN'ALTRA IDEA DI CITTA'	4
AMBIENTE, WELFARE, SALUTE PUBBLICA	8
PER UNA SOLIDA RETE DI RAPPORTI INCLUSIVI	12
TURISMO - COMMERCIO – ARTIGIANATO – PESCA – AGRICOLTURA	18
LA MACCHINA COMUNALE E I SERVIZI PUBBLICI	23
LAVORO, OCCUPAZIONE, PORTO, SVILUPPO	27
SCUOLA, UNIVERSITA', CULTURA, SPORT	32
URBANISTICA	36
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	41
CONCLUSIONI	44

Candidato Sindaco

Marco Piendibene



INTRODUZIONE

Un'altra idea di città

Siamo di fronte, dal punto di vista economico, ad una situazione che presenta, pur dentro un contesto nazionale e internazionale che desta non poche preoccupazioni, alcuni aspetti di favore, sul piano territoriale, che meritano di essere messi in evidenza.

In primo luogo, le risorse estremamente interessanti che si riverseranno sul nostro territorio in relazione ai fondi del PNRR. Si tratta di diverse centinaia di milioni di euro che verranno investiti nel porto, nella sanità, nella riqualificazione urbana, nella edilizia pubblica, nel sistema della formazione, nell'efficientamento energetico, nella digitalizzazione dei servizi, nel turismo sostenibile fino alla promozione delle migliori pratiche nelle politiche attive del lavoro.

In secondo luogo, una particolare e positiva attenzione per il nostro territorio da parte di molti operatori nazionali e internazionali attivi soprattutto nel campo della transizione energetica, ma anche un rinnovato interesse della Regione Lazio verso i progetti di sviluppo della nostra area territoriale.

In tale contesto è necessario sviluppare piena consapevolezza della responsabilità che abbiamo, come forze politiche che si candidano a governare la città, di proporre un percorso di costruzione di credibili piani da mettere a disposizione dei diversi livelli istituzionali.

Innanzitutto, pensiamo che si imponga la necessità di impostare le proprie politiche di sviluppo economico a partire da un deciso superamento del paradigma che ha fatto perno, sino ad oggi, sulla produzione di energia elettrica, tramite grandi impianti con notevole consumo di suolo e forte impatto ambientale.

Tale impostazione ha, oltre che provocato gravi danni alla salute degli abitanti, seriamente ipotecato altri assi strategici di sviluppo, mortificato le vocazioni naturali del territorio e seriamente compromesso le potenzialità occupazionali.

Si tratta di procedere, senza esitazioni, verso la definitiva dismissione degli attuali impianti di produzione di energia elettrica bonificando i siti per una loro diversa utilizzazione, puntando a progetti di produzione energetica con fonti rinnovabili che, comunque, non prevedano insediamenti invasivi e siano dunque in sintonia con la insopprimibile esigenza di tutelare la salute e l'ambiente. Tale percorso dovrà svolgersi senza produrre strappi occupazionali.

Particolare attenzione merita il progetto di un impianto eolico offshore galleggiante, già in valutazione impatto ambientale e, soprattutto, a questo collegato, di un hub di realizzazione di pale eoliche, da realizzarsi nella Darsena Mare Nostrum in costruzione. Mentre scriviamo, è uscito il bando ministeriale rivolto alle Autorità portuali del sud Italia, nonché a quelle ricadenti nei territori già sedi di centrali a carbone, fra cui Civitavecchia, per individuare i porti che ospiteranno gli hub.

Sempre sul piano energetico, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, appare di grande rilievo una ipotesi di elettrificazione delle banchine portuali e potrebbero ben inserirsi in questa diversa dimensione esperienze di comunità energetiche o la incentivazione della allocazione di impianti solari sugli edifici pubblici e privati o in attività legate all'agricoltura.

Civitavecchia rimane essenzialmente una città marittimo-portuale, che deve ritrovare nella economia del mare le ragioni essenziali del proprio sviluppo. Negli anni abbiamo assistito ad una grande crescita del nostro scalo al quale non ha fatto riscontro a tutt'oggi un adeguato sviluppo dei livelli occupazionali e della ricchezza prodotta. Il traffico delle crociere si è imposto come la principale attività e vettore ma, va detto, ciò non ha rappresentato, come avrebbe dovuto nelle corrette aspettative, una adeguata opportunità; inoltre ha prodotto una ulteriore e pesante servitù ambientale. La necessaria ed auspicabile interlocuzione tra armatori, istituzioni locali e parti sociali, deve condurre ad accordi e convenzioni che inducano ad assorbire nelle proprie attività maestranze locali e per le proprie esigenze prodotti e professionalità del territorio. Vanno, dunque,

assunte tutte le iniziative utili, affinché il traffico delle crociere possa dispiegare tutte le sue potenzialità dirette ed indotte.

Un evento che riveste particolare importanza sia con riguardo al traffico crocieristico sia per l'impatto che avrà sulla logistica portuale e cittadina è il Giubileo che si terrà nel 2025. La previsione di un afflusso straordinario di pellegrini che transiteranno nella nostra città per recarsi agli eventi previsti nella capitale, impone una pianificazione straordinaria per l'accoglienza. Ciò deve essere affrontato per tempo e va realizzato anche attraverso una sinergia fra amministrazione comunale e la Diocesi locale.

La questione portualità chiama in causa il tema di promuovere una adeguata cultura marinara che, nel corso degli anni, si è in parte smarrita. A questo proposito si dovrà agire anche su un terreno promozionale, in concorso con il sistema scolastico cittadino che vanta eccellenze nella formazione proprio di quelle figure normalmente impiegate nei traffici crocieristici. È in ogni caso necessario ed urgente che si realizzi l'ambito riequilibrio tra le diverse componenti di traffico. Anche per questa ragione non è più rinviabile un impegno perché finalmente, sia pure con grande ritardo, si affermi un traffico merci come dovrebbe essere naturale per un porto che è al servizio della Capitale d'Italia. Il traffico containers è rimasto negli anni residuale. È inspiegabile che Civitavecchia non si sia affermato quale porto privilegiato per il transito delle merci, in direzione in particolare del grande bacino urbano e industriale di Roma. La realizzazione, approvata dalla Regione Lazio, di una ZLS (Zona Logistica Semplificata) nel nostro porto dovrà essere motivo di sollecitazione per tutte quelle forze politiche, istituzionali e sociali che portano sulle spalle la responsabilità di potenziare la logistica, allo stato delle cose insufficiente a far fronte ad una eventuale domanda di spazi attrezzati. Vanno dunque portati a compimento i progetti che possano consentire al "Porto di Roma" di candidarsi ad accogliere un sostenuto traffico containers e commerciale. È in conseguenza essenziale, perché il Porto possa svilupparsi come ci attendiamo, che la città nel suo insieme continui a battersi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a collegare il porto con l'Adriatico, per mezzo della Civitavecchia-Orte e con la realizzazione della linea ferroviaria Civitavecchia Capranica Orte. Inoltre, appare opportuna e non più rinviabile la creazione di un comparto cantieristico-navale, interno al porto.

Il fondamentale asse di sviluppo, assieme al porto, è la piena valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e culturale di cui è particolarmente ricco il territorio. Per muoversi con efficacia in questa direzione è essenziale guadagnare una dimensione sovracomunale. La posizione geografica, il monumento naturale della "Frasca" a Civitavecchia, i monti di Allumiere-Tolfa, le testimonianze della civiltà etrusca nella vicina Tarquinia e Cerveteri, la realizzazione, finalmente, di un Parco Termale a Civitavecchia sono esempi di un bacino di straordinario interesse, per varie forme di attrazione turistica. Si tratta di una direttrice di sviluppo poco esplorata che rappresenterebbe una alternativa con prospettive occupazionali di sicuro interesse. Nell'estate del 2020, su iniziativa del Gruppo Consiliare del PD di Civitavecchia, fu lanciata la proposta ai Comuni limitrofi di formalizzare una utile collaborazione istituzionale tramite la costituzione di un Consorzio, o altra forma associativa, che avesse il preciso obiettivo di costruire un progetto condiviso ed organico dello sviluppo territoriale, a partire dalle potenzialità endogene. Tale idea ha trovato un positivo riferimento e un riscontro nella Proposta di Legge, alla attenzione della Regione Lazio, n. 281, definita come: "Piano straordinario di interventi settoriali e intersettoriali per lo sviluppo economico e la valorizzazione territoriale dell'Etruria Meridionale." Si tratta di continuare con determinazione a perseguire questo obiettivo strategico.

Dentro il quadro descritto l'aspetto culturale dovrà trovare uno spazio adeguato. La musica, la pittura, il cinema, il teatro, la danza e le arti in generale dovranno poter disporre di luoghi ove sia possibile non solo fruire ma anche istruire e, nelle giuste dimensioni, produrre. Pensiamo sia essenziale, per la realizzazione dei progetti di sviluppo, che si esca da una visione municipalistica dello sviluppo e si affermi una piena collaborazione istituzionale tra i Comuni di un'area vasta.

Questa, oltre che essere conditio sine qua non per dar vita ad una progettazione territoriale di lungo periodo e di ampio respiro si configura come la strada più opportuna per una gestione condivisa e compatibile di servizi comuni, a partire dal ciclo di raccolta e trattamento dei rifiuti, fino all'educazione al risparmio e all'uso consapevole dell'acqua come bene primario (manutenzione dei fossi, adeguamento della rete di distribuzione, cura degli invasi ecc. ecc.) alla protezione civile, e a tutti gli altri servizi di interesse comune.

Artefice, e non semplice terminale di un orizzonte economico radicalmente alternativo, dovrà essere il sistema delle imprese commerciali e dell'artigianato. Il Comune di Civitavecchia, possibilmente in accordo e non in competizione con i Comuni limitrofi, in qualità di referente privilegiato, dismettendo i panni dell'osservatore passivo delle 4 dinamiche, dovrebbe assumere su di sé la responsabilità di coordinare e orientare gli interessi che si muovono attorno al mondo del commercio e della piccola impresa sul territorio. La realizzazione, sull'area vasta in esame, del Parco Termale a Civitavecchia; la valorizzazione del Parco Archeologico a Cerveteri; interventi di modernizzazione sugli spazi mercatali; politiche per un turismo responsabile e sostenibile; tutela del nostro patrimonio naturale, in particolare il mare e la costa da Civitavecchia a Fiumicino; una efficace azione volta a spingere i prodotti locali nelle filiere dell'agricoltura e della pesca rappresentano terreni spesso trascurati da politiche di sviluppo che hanno guardato altrove e fuori dalle nostre potenzialità endogene.

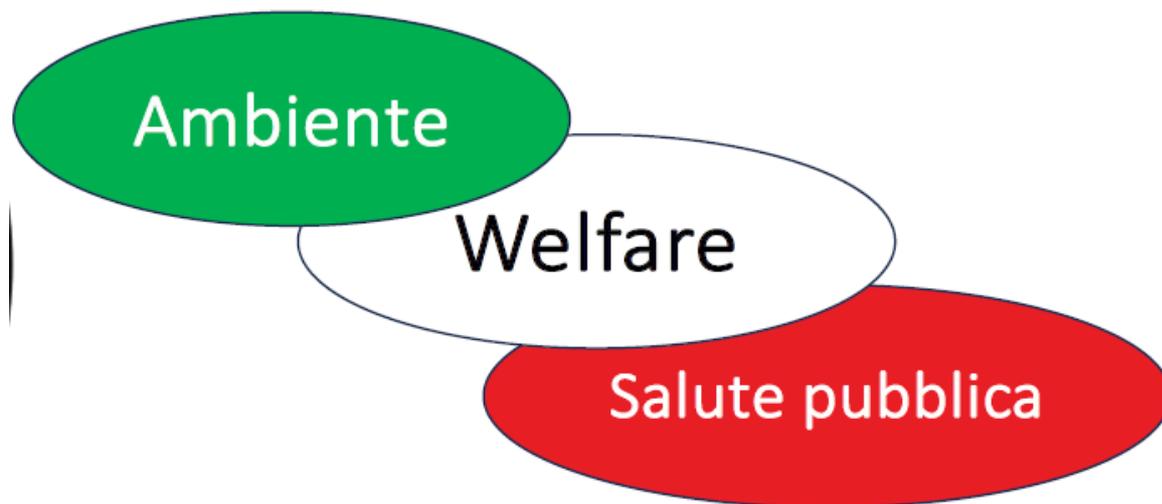
In questa direzione potrebbe essere anche utile, per la città di Civitavecchia, dotarsi di un vero e proprio ufficio, all'interno dell'Assessorato allo Sviluppo, delegato alle relazioni con gli altri Comuni e con gli altri Enti, compresa l'Unione Europea e gli istituti di credito che insistono sull'Area Metropolitana. Ciò al fine del reperimento di risorse economiche straordinarie rispetto al bilancio comunale, da investire in servizi necessari (formazione professionale, fibra ottica e digitalizzazione amministrativa, politiche della mobilità e della innovazione tecnologica) e supportare le PMI (Piccole e Medie Imprese), le start up e i giovani imprenditori nella ricerca, avvio e mantenimento delle proprie attività. A tal fine sembra non più rinviabile l'impegno per una massiccia de-burocratizzazione dei processi amministrativi, anche a livello locale, che regolano l'accesso all'impresa venendo incontro alle istanze di celerità che l'attuale sistema economico impone. Nell'ottica di implementare le opportunità di sviluppo e l'occupazione vi sono aspetti non marginali che dovranno permeare l'iniziativa politica e amministrativa. In primo luogo, il sistema della conoscenza. La scuola, l'università, la formazione professionale dovrebbero muoversi anche in rapporto sinergico con le Istituzioni, con la comune finalità di arricchire il territorio di quelle competenze utili e funzionali alla pianificazione economica. Per meglio indirizzare la formazione e la didattica è necessario sollecitare e promuovere attività di condivisione e di collaborazione. La città, al fine di costruire solide basi per una credibile alternativa economica, non può ignorare la esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti. Nell'assenza di servizi di qualità non sono solo i cittadini a farne le spese ma evidentemente anche le aspirazioni a creare un ambiente favorevole alla accoglienza.

Realizzare una autentica smart-city è dunque un requisito non marginale per politiche di crescita. Nel pensare ad una città proiettata nel futuro occorre avere i piedi ben piantati nel presente, ciò significa avere piena consapevolezza delle condizioni di autentico degrado urbano in cui versa la città. Questo aspetto, nel quadro precedentemente descritto, non assume evidentemente un carattere esclusivamente decorativo, ma si inserisce prepotentemente nelle legittime aspirazioni ad un autentico sviluppo economico e sociale. Appare anche necessario sostenere adeguatamente il tessuto sanitario territoriale. Il nostro sistema sanitario è pubblico, universale e solidaristico. Pur con le sue qualità, tuttavia, esso ha mostrato nel tempo alcune importanti deficienze legate da una parte ad insufficienti risorse economiche ad esso destinate e dall'altra ad una cronica carenza di personale. La regionalizzazione della sanità e la sua aziendalizzazione non hanno contribuito, in maniera adeguata, ad assicurare una omogenea qualità assistenziale. La mancanza, poi, di una reale programmazione, basata sugli effettivi bisogni della popolazione

(compito della Conferenza dei sindaci della ASL), ha lasciato spesso i cittadini da soli nella gestione delle problematiche sanitarie. Per alcuni versi si è persa la centralità della persona/paziente quale obiettivo prioritario della sanità a favore di una concezione economicistica della stessa. È fondamentale ritrovare, anche sul piano territoriale, questa centralità, anche attraverso un uso corretto e funzionale delle risorse disponibili dal PNRR.

Non si può affrontare la questione sviluppo ignorando il tema del lavoro inteso nella sua complessità. Innanzitutto, a partire da nuove occasioni di lavoro generate dalle opportunità create, nei settori trainanti della nostra economia territoriale, dall'insediamento o dalla crescita della rete industriale o dei servizi. In secondo luogo, da una intelligente gestione del mercato del lavoro che eviti, contenga e comunque governi i processi di mobilità del lavoro e le eventuali crisi aziendali; in questo senso resta valida la nostra proposta, già accolta dal Comune di Civitavecchia, di istituire una Cabina di Regia per lo sviluppo e l'occupazione. In terzo luogo, anche utilizzando le risorse già disponibili a livello regionale e quelle in arrivo con l'attuazione del PNRR, in particolare nella missione 5 del Piano, l'attivazione anche nella nostra area di riferimento di politiche attive del lavoro, a partire dai processi riformatori dei Centri per l'Impiego, con l'individuazione di locali idonei a svolgere tutte le proprie funzioni e non solo alcune, come avviene oggi, sino all'inserimento dei lavoratori, soprattutto i più fragili o oggetto di crisi o ristrutturazioni aziendali, in percorsi formativi riferiti particolarmente a digitalizzazione e innovazione.

Un futuro Verde Un benessere Condiviso



Un Comprensorio da Valorizzare

Una visione integrata

AMBIENTE, WELFARE, SALUTE PUBBLICA

La funzione sociale del Volontariato

L'Organizzazione Mondiale della Sanità così definisce il concetto di 'salute pubblica':
"Una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l'assenza di malattia o infermità".

Questa definizione indica chiaramente come ambiente, salute e welfare siano strettamente connessi fra loro per garantire la qualità della vita umana.

Una buona politica deve saper conciliare la tutela dell'ambiente e del benessere sociale con lo sviluppo economico e l'occupazione.

Per questo non è sufficiente un forte impegno collettivo. Ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte.

LA CURA DELL'AMBIENTE

I fenomeni cui assistiamo, come lo scioglimento dei ghiacciai e l'intensificarsi degli eventi estremi, confermano quello che la comunità scientifica ci dice da tempo.

La 'cura dell'ambiente' in cui viviamo, le nostre città, le campagne, i mari, l'aria che respiriamo, è il quadro dentro cui va collocato ogni impegno per lo sviluppo sociale ed economico.

Questo assume un significato particolare in una città come la nostra, che oggi può superare il conflitto conosciuto in passato tra l'aspirazione al lavoro e la tutela dell'ambiente e della salute.

La 'conversione ecologica', con il passaggio alle energie rinnovabili e all'economia digitale, produrrà una notevole quantità di lavoro, spesso di tipo nuovo, e farà nascere nuove professioni in sostituzione delle vecchie.

Questo processo non può essere lasciato alla spontaneità, ma va gestito con azioni generali e interventi specifici:

1. programmare il passaggio complesso della riconversione industriale, per realizzare una transizione morbida dalle vecchie alle nuove attività, a partire dalla formazione;
2. far crescere una diffusa consapevolezza culturale su questi temi; per esempio, la necessità di ridurre l'uso delle risorse energetiche e naturali disponibili per consegnarle alle generazioni future;
3. riorganizzare il traffico, spostando la priorità dall'automobile al pedone, favorendo la mobilità pedonale e dando impulso al trasporto pubblico, per fornire al cittadino un servizio concretamente alternativo all'auto privata;
4. lavorare per una città più "verde", a partire dalla piantumazione degli alberi;
5. stimolare le Istituzioni competenti ad attuare la riqualificazione ambientale, in particolare nell'ambito portuale;
6. procedere a una ricollocazione e revisione delle centraline che rilevano gli inquinanti presenti nell'aria, specialmente nei luoghi più affollati;
7. collaborare con ENEL per la realizzazione e implementazione delle cosiddette 'Comunità energetiche', per produrre e distribuire energia rinnovabile a km zero;
8. completare il ciclo di trattamento dei rifiuti.

IL WELFARE

Promuovere il lavoro e la salute

Oggi sono messi in discussione i risultati acquisiti con le riforme sociali, che nel passato hanno realizzato un sistema di diritti e hanno migliorato le condizioni di lavoro e di vita di milioni di cittadini.

La dignità del lavoro

Assicurare un salario adeguato, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la promozione dell'occupazione giovanile e femminile, la creazione di strutture come gli asili nido, che la favoriscono.

La tutela della salute.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale ha rappresentato, e ancora rappresenta, lo strumento più significativo per realizzare il diritto alle cure per tutti, in modo gratuito e senza distinzioni.

Questo principio di universalità è oggi nei fatti messo in discussione dalla riduzione dei finanziamenti e dalla crescente delega dell'attività sanitaria alle strutture private.

L'accesso alle cure è sempre più difficile, sempre più numerosi sono i cittadini che per ragioni economiche sono costretti a rinunciare ad esse.

La prima azione di Welfare è garantire il buon funzionamento della Sanità pubblica, affidando ai privati una funzione complementare, non sostitutiva.

Sul piano locale occorre:

1. elaborare una mappa delle esigenze sociosanitarie, prestando una particolare attenzione alle famiglie e alle persone in difficoltà;
2. dare pieno sostegno, anche in termini di strutture, al Volontariato sociale e al Terzo Settore;
3. utilizzare al meglio gli strumenti offerti dal PNRR, per rafforzare la medicina diffusa nel territorio. Le 'Case di Comunità', la Telemedicina, l'Assistenza domiciliare possono consentire un servizio di cura, che restituisce al Pronto soccorso la sua propria funzione;
4. riavviare e far validare il Registro dei Tumori del Lazio fermo all'anno 2021.
5. collaborare con gli altri Comuni e con le imprese per rafforzare le attività di controllo e screening.

Il Piano sociale di zona

Il Piano consente ai Comuni del Distretto 1 dell'ASL RM 4 di programmare una gestione associata dell'assistenza sociosanitaria.

Esso deve essere attuato con il massimo grado di partecipazione democratica.

I Comuni, in particolare Civitavecchia come "Capofila", devono attivare i tavoli di confronto permanenti con l'ASL, i Sindacati, le Associazioni di Volontariato e il Terzo Settore.

I tavoli servono a monitorare la concreta realizzazione degli interventi previsti dal piano, nel rispetto dei principi di buon funzionamento: *congruità delle prestazioni; efficacia e tempestività degli interventi; qualità della spesa in relazione alle prestazioni fornite; rispetto del principio dell'equità; massima trasparenza possibile.*

È in questo quadro che si impongono alcune condizioni di base:

- Disporre di una banca dati, per avere una visione d'insieme dei fenomeni legati alle diverse fragilità e inabilità.
- Avviare una ricognizione per programmare in modo sistematico la rimozione delle troppe barriere architettoniche presenti in città.
- Rafforzare la funzione dell'URP, che deve divenire il vero interfaccia tra l'Amministrazione e le persone.
- Istituire anche a livello locale la figura del Garante per la disabilità.
- Iniziare a favorire le pratiche sportive per tutti, come mezzo utile alla salute e all'inclusione sociale.

La solidarietà, il Volontariato sociale e il Terzo Settore.

Motore dell'azione del volontariato sociale è il principio di solidarietà, l'impegno nei confronti dei soggetti fragili, per contribuire a rimuovere gli ostacoli che possono compromettere il pieno sviluppo della Persona: fisico, psichico, sociale.

I destinatari dei Servizi Sociali devono essere considerati, in primo luogo dal Comune e dalle Amministrazioni Pubbliche, come Persone portatrici di diritti e essere collocati al centro del sistema.

Deve tornare ad essere normale, a fronte di un accertato bisogno socio/sanitario, superare tutti i limiti di natura economica.

L'Associazionismo e il Terzo Settore, oltre ad esprimere un intrinseco valore etico e sociale, sono strumenti preziosi che, in collaborazione con la ASL e i Comuni, aiutano a moltiplicare la qualità e la quantità dei servizi resi alla comunità e al territorio.

Il loro impegno, sia nelle emergenze collettive (come le pandemie o altri disastri) sia nel sostegno dei singoli e delle famiglie, aiuta i soggetti fragili a uscire dalla sensazione di impotenza e di solitudine che nasce dal disagio sociale.

Il mondo del volontariato, sia quello strutturato in Associazioni o Enti del Terzo Settore, sia quello informale, esplora tutte le strade possibili per "fare rete", per dare una risposta più organica ai casi crescenti di bisogno.

Va aiutato in questo sforzo, considerando che alla funzione sociale può aggiungere anche quella economica.

Il coinvolgimento delle imprese locali nella gestione dei servizi può "favorire" un'occupazione qualificata, se si punta all'efficienza della gestione e alla formazione dei dirigenti e del personale nella logica di un'alta "managerialità pubblica".

Prendere atto del disagio sociale, aggravato da una povertà crescente, intervenire per rimuoverne cause e condizioni, non è soltanto un problema morale, ma anche un modo per recuperare la fiducia dei cittadini verso le Istituzioni e rafforzare il funzionamento della nostra democrazia.

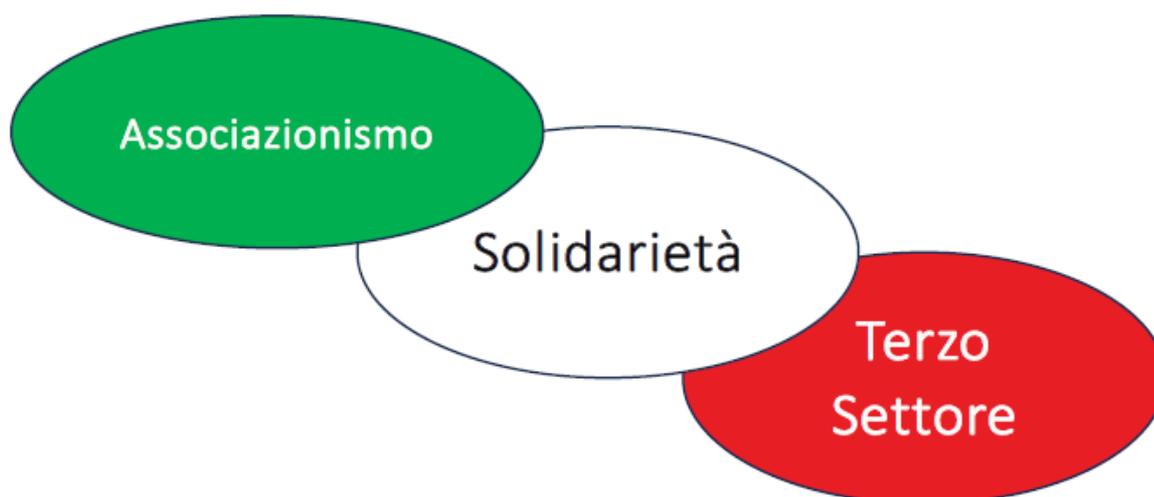
L'importanza della sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020

Riteniamo importante riportare gli elementi essenziali di questa sentenza, per ribadire la necessità di doverne applicare i principi e, al contempo, evidenziare le carenze dell'amministrazione comunale uscente nei rapporti con il terzo settore.

Con la sentenza si obbliga la Pubblica Amministrazione ad attuare quanto riportato nell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, ovvero che occorre privilegiare la sinergia fra attori (PA e Associazioni) e la messa in comune di mezzi piuttosto che la competizione per l'individuazione del miglior offerente. Inoltre, è fatto obbligo di ricorrere all'amministrazione condivisa, alla co-programmazione, alla co-progettazione e al partenariato al fine di rafforzare la partecipazione e l'inclusione dei soggetti sociali.

Il nostro Programma sancisce l'impegno in tal senso.

Per una Solida rete di Rapporti Inclusivi



Nessuno deve essere Lasciato Indietro

Il contributo di Democrazia solidale (Demos)

La nostra proposta di Rinnovamento partendo dai bisogni reali

Chi siamo

Siamo un partito che si pone come missione la rinascita della politica orientata all'unità programmatica e di governo delle forze democratiche, europeiste, progressiste e ambientaliste italiane, nel rispetto delle differenze ma animati dalla convinzione che, davanti ad esse, vanno poste le convergenze e il bene comune del Paese.

Le nostre radici affondano nel cattolicesimo democratico e progressista e nella cultura laica, civica, solidale e antifascista. Le nostre esperienze provengono dall'impegno sociale, dal volontariato, dal lavoro e dalla fatica quotidiana.

L'Italia, la società, le persone hanno bisogno di nuove forze, nuovi entusiasmi, nuove energie. Il crescente astensionismo e la difficoltà di rapporto tra istituzioni e società dimostrano che non è stato risolto il problema di un'autentica capacità di rappresentanza da parte della politica attuale. La politica deve riscoprire la sua missione perché senza politica non si può sperare in un mondo migliore.

La casa comune

La politica può rinascere se prende coscienza degli errori commessi nel passato e se assume come riferimento l'ecologia integrale che tutela allo stesso modo e con le stesse energie l'ambiente naturale e la vita che lo ospita, sia essa umana (collettiva e individuale) sia animale. La consapevolezza di questo nuovo approccio può aiutare a superare gli ostacoli e le forti resistenze al cambiamento.

Il valore della comunità

L'individualismo sociale è una minaccia per la coesione e lo sviluppo del paese. Ci concentriamo sull'ascolto delle esigenze e dei problemi e su tutti i tipi di fragilità. Se non si riparte dagli "ultimi" non si può ricreare il tessuto comunitario, non si può ridare senso al concetto di cittadinanza inteso come condivisione di un destino, a prescindere da nascita, cultura, provenienza geografica, etnia, religione, condizione economica.

L'Europa

La casa comune dei nostri paesi europei è l'Unione Europea, baluardo di democrazia e giustizia sociale. Solo costruendo una identità europeista plurale, inclusiva e aperta, si possono superare le barriere che separano i popoli europei, tra le generazioni, tra occupati e disoccupati; tra lavoratori e pensionati, stabili e precari; tra interessi privati e interessi pubblici; tra Nord e Sud; tra uomini e donne; tra italiani nati qui e "nuovi" italiani, tra gli italiani che vivono in Italia e gli italiani all'estero.

La sostenibilità: unico orizzonte per il futuro per una corretta gestione

I limiti e i difetti del capitalismo liberista sono stati amplificati da una globalizzazione anarchica che ha favorito l'accumulo di ricchezze nelle mani di pochi, l'aumento delle diseguaglianze e l'impovertimento progressivo delle classi medie, sempre più a rischio di ingrossare le fila già troppo ampie della povertà.

Le riforme non devono riguardare solo l'ambito istituzionale ma anche quello economico e finanziario, affinché si possa affermare un nuovo modello di sviluppo sostenuto da una nuova economia sociale di mercato, fondata su pilastri di partecipazione e giusta redistribuzione della ricchezza. Un corretto sviluppo della società dovrà basarsi su:

Transizione ecologica: il processo tramite il quale le società umane si relazionano con l'ambiente fisico, puntando a relazioni più equilibrate e armoniose nell'ambito degli ecosistemi locali e globali.

In senso più limitato e concreto, processo di riconversione tecnologica finalizzato a produrre meno sostanze inquinanti.

Conversione ecologica: superare le dinamiche di dominio e di accumulazione consumistica alla base dei conflitti armati, abbracciando una scelta di costruzione della pace in grado di diffondere una cultura di pace.

Ecologia integrale: comprende le interazioni tra l'ambiente naturale, la società e le sue culture, le istituzioni, l'economia. In questa interconnessione una attenzione particolare deve essere dedicata a restituire dignità agli esclusi prendendosi cura della natura.

Pace e convivenza fra società aperte e inclusive

Papa Francesco: *"Le armi non portano mai la pace"*

La guerra distrugge ogni aspirazione ad un futuro migliore, alla giustizia sociale, alla lotta al cambiamento climatico, al riequilibrio tra il sud e il nord del mondo ed è per questo che va evitata con ogni mezzo.

Stato amico e autonomie

Lo Stato deve contrastare l'ingiustizia sociale ed economica e ridurre le disuguaglianze che tolgono dignità all'essere umano. Lo Stato deve essere riferimento per la fruizione del diritto alla salute, all'educazione, ai servizi e al welfare. Alle autonomie locali devono essere attribuiti i poteri amministrativi e le risorse necessarie per rispondere alla cittadinanza e per realizzare una vera solidarietà comunitaria.

Siamo già e saremo ancor più presenti nelle periferie geografiche, sociali, economiche che riteniamo simboleggino, nel segno della difficoltà ma anche della speranza e della vitalità. *Curare le periferie, lavorare affinché escano da una condizione di minorità non è solo solidarietà ma lungimiranza e visione del futuro perché nessuno si salva da solo.*

Proposta di programma

Il nostro programma è una proposta di rinnovamento partendo dai bisogni reali del nostro comprensorio, frutto della nostra esperienza nell'attività di volontariato per il terzo settore. I punti presentati sono complementari con il programma della coalizione. Siamo aperti alla collaborazione con tutti coloro che si riconoscono nei nostri valori e obiettivi o che ritengano di poter svolgere il proprio impegno istituzionale in leale cooperazione con noi.

Strumenti per facilitare la realizzazione e la gestione dei punti di programma

1. Realizzazione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni materiali ed immateriali

Il Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni è un atto normativo, che disciplina le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, che trovano realizzazione, più concretamente, attraverso la stipula dei Patti di collaborazione. Le proposte potranno riguardare la cura e la gestione occasionali o continuative e la rigenerazione temporanea o permanente di beni materiali (spazi pubblici come aiuole, aree verdi in generale, aree scolastiche, edifici, portici, ecc.) e beni immateriali (inclusione e coesione sociale, cultura, sostenibilità ambientale, ri-uso, alfabetizzazione informatica, ecc.). L'amministrazione condivisa dei beni comuni è un rapporto di collaborazione tra cittadini attivi e Amministrazione comunale, posti sullo stesso piano, che dà attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale, scolpito dall'art. 118 della Costituzione, ultimo comma:

“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”

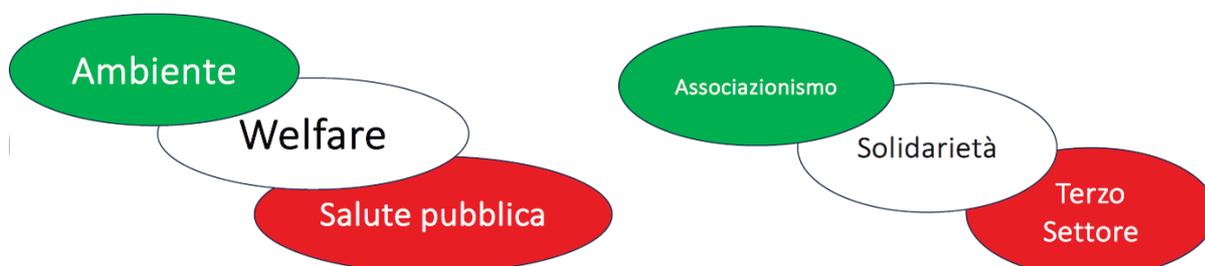
Finalità dell'amministrazione condivisa:

- Elevare la qualità dell'ambiente urbano, a beneficio di tutta la comunità residente;
- promuovere reti di soggetti attivi, mettere a fattor comune le energie diffuse;
- favorire l'inclusione e il protagonismo di cittadini, associazioni, gruppi informali.

Patti di collaborazione

Le attività svolte dai cittadini attivi con i patti di collaborazione sono una espressione di volontariato autonomo e indipendente, e non hanno fini di lucro; non sostituiscono le attività di ordinaria competenza del Comune, ma producono un valore sociale che si aggiunge al livello esistente di qualità ambientale.

2. Allestimento di uno sportello per assistenza nella stesura, presentazione e rendicontazione di progetti finanziati (regionali, nazionali, europei)



Altri punti programmatici che la abbiamo intenzione di realizzare:

Dormitorio Pubblico

Servizio pubblico gratuito o a prezzo politico rivolto a persone in stato di emarginazione e senza fissa dimora, o in momentanea difficoltà dal punto di vista abitativo.

Pensionato Sociale

Situazione abitativa intermedia tra la risposta all'emergenza, e un alloggio autonomo. Servizio di accoglienza rivolto a lavoratori ed in particolar modo a quelle categorie più disagiate, quali lavoratori interinali e immigrati, che trovano difficoltà a reperire un alloggio autonomo.

Mensa Sociale

Un luogo di incontro aperto a chiunque, al fine di conoscere le difficoltà di tutti coloro che vi si recano e far sì che si creino delle relazioni umane, oltre al semplice pasto.

Ambulatorio di Medicina Sociale

Assistenza per gli individui socialmente svantaggiati ed esclusi dall'assistenza sanitaria, allo scopo di garantire il diritto alla salute per le fasce sociali povere ed emarginate realizzando sportelli sociosanitari a bassa soglia d'accesso. L'obiettivo è anche quello di garantire interventi sanitari attraverso personale altamente qualificato e di trovare risorse per estendere l'assistenza ad un numero più ampio di persone, per far sì che nessuno resti escluso dall'accesso alle cure.

Realizzazione di una rete associativa del terzo settore

Rete di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto del terzo settore e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Attuazione disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura svolta dal caregiver familiare

Il caregiver familiare è la persona che si occupa e si prende cura responsabilmente di un familiare convivente che necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale ed in quella relazionale e che necessita di sostegni e supporti per la propria autodeterminazione. Responsabilmente, perché oltre l'attività di cura si è responsabili anche dell'organizzazione e della costruzione della vita dell'assistito, anche nella prospettiva del cosiddetto 'dopo di noi'.

Istituzione del Garante per la disabilità

Il Garante delle persone con disabilità ha la funzione di tutelare i diritti delle persone disabili nei diversi contesti sociali e promuovere azioni di integrazione sociale, autonomia e di contrasto ai fenomeni di discriminazione.

Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Il Garante dei minori è un organo di garanzia e tutela dei diritti di bambini e adolescenti. Interviene, d'ufficio o su richiesta, per tutelare i minori nei casi in cui vengano segnalate violazioni di tali diritti, e svolge anche un'attività di promozione dei diritti dei minori.

Realizzazione di un osservatorio per il controllo delle Dipendenze (alcolismo, tossicodipendenza, ludopatia) e della salute mentale

- a) Favorire e potenziare il passaggio operativo ad una logica interservizi integrata, in modo particolare tra Centri di Salute Mentale (CSM) Servizi Tutela Salute Mentale Riabilitazione Età Evolutiva (TSMREE) Servizi per le Dipendenze SERD e Distretti sanitari/Consultori Familiari;
- b) Favorire e potenziare il coinvolgimento di enti/servizi esterni alla dimensione prettamente sanitaria: servizi sociali, culturali, sportivi, enti del terzo settore, ecc.;
- c) Favorire l'intervento sulle "popolazioni fragili" che comprendono le persone più vulnerabili dal punto di vista psicologico, sociale, culturale, ambientale su cui devono essere adottati interventi mirati ed urgenti;
- d) Favorire l'innovazione nei processi di comunicazione con le persone.

Realizzazione di un progetto di attività per favorire/ facilitare l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili

Favorire interventi di rafforzamento dei servizi a supporto di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie in difficoltà e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora

Realizzazione di soluzioni alloggiative assistite rivolte alle persone anziane.

Gli alloggi assistiti sono formule abitative di vita autonoma che si rivolgono alle persone anziane fragili (ed altri gruppi di persone) con l'obiettivo di supportarne le necessità, garantendo al contempo protezione e vita di relazione. Per garantire loro una vita autonoma e indipendente.

Realizzazione /Potenziamento di servizi socioassistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione

La deistituzionalizzazione ha origine dal pensiero e dall'azione di F. Basaglia e prende il via dalla constatazione che l'oggetto della psichiatria non è la malattia ma "la sofferenza mentale all'interno dell'esistenza complessa del soggetto ed immersa nel contesto sociale". Ne consegue che l'apparato istituzionale psichiatrico, da sempre centrato sulla malattia, debba essere trasformato in un altro in grado di gestire e comprendere la sofferenza del singolo, offrendogli reale supporto.

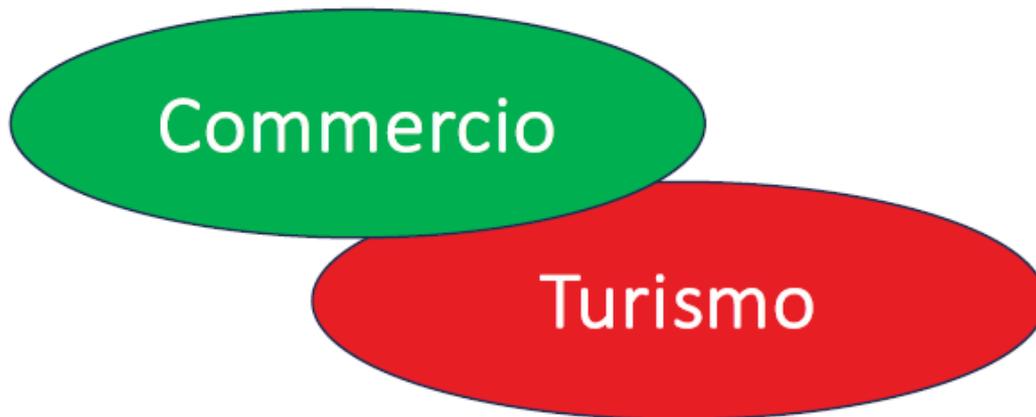
Realizzazione forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out

Il burnout è un insieme di sintomi che deriva da una condizione di stress cronico e persistente, associato al contesto lavorativo.

Civitavecchia sta assumendo gradualmente la caratteristica di comunità multietnica, favorita anche dalla presenza del porto. Al fine di una integrazione funzionale delle varie culture presenti in città, occorre realizzare **luoghi di aggregazione dove chiunque può praticare il proprio credo religioso.**

Dando seguito alla mozione già approvata da Comune di Civitavecchia, bisogna realizzare finalmente la **sala del commiato**, luogo pubblico nel quale è possibile la commemorazione di quanti vogliono il funerale laico o di altra religione che non sia quella cattolica.

Un nuovo inizio per Civitavecchia.



Più Turismo in Città
Più Ricchezza per Tutti

Un nuovo inizio per Civitavecchia

TURISMO - COMMERCIO – ARTIGIANATO – PESCA - AGRICOLTURA

L'importanza del terziario nel tessuto sociale

Rispetto al passato, esistono forse oggi condizioni più favorevoli al rilancio del settore terziario nel nostro territorio.

- a) La prevista chiusura della centrale a carbone e l'orientamento verso le energie rinnovabili e lo sviluppo sostenibile restituiscono un nuovo ruolo al turismo e alle attività collegate.
- b) La programmazione regionale è aperta da anni a una nuova visione del nostro territorio:

- Si punta su Civitavecchia, per le sue caratteristiche logistiche e produttive, come “laboratorio dell’innovazione”, dello sviluppo di nuove tecnologie pulite nel settore portuale, energetico, urbano e dell’economia del mare.
- Si sottolinea la sua funzione di punto d’accesso, oltre che alla Capitale, all’Alto Lazio, considerato come un territorio integrato, ricco di attrazioni ambientali e culturali.

Sono già stati predisposti vari strumenti di intervento legati a questa nuova prospettiva, anche nel settore turistico, per aiutare i territori a definire e attuare politiche di sviluppo.

Naturalmente siamo soltanto ai primi passi di un cammino che non è semplice, perché richiede cambiamento culturale, innalzamento dei livelli tecnici e gestionali e capacità di attrarre investimenti pubblici e privati.

Però è la giusta impostazione per rovesciare il precedente modello di sviluppo, ormai in crisi avanzata.

IL TURISMO

Noi dobbiamo confrontarci con due differenti flussi di turismo: quello crocieristico di passaggio e quello più stabile, interessato alla città e ai suoi dintorni, perché attratto dalle ricchezze storiche, paesaggistiche e culturali del territorio.

Queste due realtà richiedono risposte distinte e complementari, che vanno costruite con analisi accurate, che richiedono competenze, organizzazione, partecipazione, programmazione e marketing.

È importante, quindi, istituire una Cabina di regia, con gli altri Comuni e le imprese del settore, che proceda a un censimento dei beni, delle attività e degli operatori per svolgere una funzione di indirizzo e coordinamento.

Noi ci limitiamo ad indicare alcune linee d’intervento utili ad alimentare la politica del turismo.

Il Porto storico

A prescindere dalla recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha sospeso la realizzazione di Marina Yachting, resta però l’esigenza di rivitalizzare questo grande e prestigioso spazio, che conserva la memoria storica della città.

Al suo interno occorre promuovere occasioni di aggregazione e un uso idoneo delle strutture. Una soluzione può essere la creazione, in collaborazione con le Istituzioni culturali e i musei della Capitale e della Regione, di un polo espositivo e culturale di eccellenza, con mostre temporanee e permanenti. L’acquisizione del Forte Michelangelo fornirebbe uno stupendo spazio per la gestione di imprese culturali e l’allestimento di eventi di prestigio.

Il parco termale

Pensiamo al Parco Termale non soltanto nella sua funzione diretta: le terme come luogo di salute e benessere. Esso deve essere concepito e presentato piuttosto come centro di una rete territoriale di percorsi per il godimento del patrimonio naturale, storico-culturale, con benefici per la realtà commerciale ed artigianale locale.

La cura della costa

Realizzare un completo piano di utilizzo degli arenili. Attrezzare la spiaggia della Marina, realizzando la barriera soffolta e rendendola più accessibile con piattaforme mobili che garantiscano maggiore sicurezza, più ampi spazi e migliori servizi.

Attuare rapidamente il progetto di riqualificazione della **Frasca**, già finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale e garantirne una cura costante per la migliore fruizione.

L'accoglienza dei turisti

Organizzare uno spazio qualificato di accoglienza dei crocieristi nei pressi del porto: box utilizzati dagli operatori, con un servizio multilingue; offerta di materiale informativo e di guide qualificate per presentare la città e orientare i turisti verso i punti di interesse culturale e commerciale; disporre aree di parcheggio dei mezzi per la movimentazione dei turisti e creare un servizio di collegamento attraverso bus navetta.

Il calendario degli eventi

Programmare la stagione degli eventi, estendendola da metà aprile fino a ottobre, diversificando gli spazi e le proposte, per attrarre fruitori con interessi vari.

L'esperienza di *Tolfarte* può rappresentare un modello, come manifestazione prodotta con la partecipazione di associazioni giovanili, artigiani e artisti locali, nazionali e internazionali.

Integrare manifestazioni ed eventi già esistenti, come il Palio Marinaro e il Padellone, con altre proposte che valorizzano la tradizione gastronomica locale (ad esempio Festival della Zuppa Di Pesce, Pesce Bianco e Pesce Azzurro, o dolci tipici locali).

Collaborare con i Comuni della zona, per realizzare una vera e propria fiera-mercato itinerante delle eccellenze, per favorire la conoscenza dei vari prodotti locali.

Riscoprire le vocazioni enogastronomiche a partire dalle specificità storiche del territorio (attività di educazione alimentare nelle scuole, campagna di promozione della cucina tipica locale, tracciabilità dei prodotti del territorio, scuole gastronomiche).

L'offerta culturale

Far crescere l'offerta culturale della città, con eventi di caratura nazionale, come il recente Premio letterario Eugenio Scalfari, che deve assumere un carattere permanente.

Altre iniziative presenti nel territorio, come in campo cinematografico l'International Tour Film Festival, possono divenire un biglietto da visita.

PESCA E AGRICOLTURA

Per quanto riguarda la Pesca vi è l'esigenza di attuare una politica di salvaguardia dell'ambiente promuovendo uno sviluppo sostenibile dell'attività di cattura.

Anche i progetti di maricoltura e piscicoltura devono essere impostati nel rispetto dell'ambiente marino e della vocazione delle zone.

Si può trarre spunto da esperienze già praticate in varie realtà per promuovere il turismo legato alla pesca.

L'ittiturismo: l'ospitalità offerta al turista da parte del pescatore e della sua famiglia nelle attività lavorative (preparazione di lenze, riparazione delle reti, partecipazione alla giornata di pesca, pulizia del pescato, preparazione e degustazione di ricette speciali).

Il pescaturismo: l'accoglienza dei turisti sulle unità di pesca per brevi escursioni, osservazione delle attività professionali, ristorazione, pesca sportiva. Questo richiede un corso di formazione preventiva dei pescatori, ad esempio, quello per alimentaristi addetti alla manipolazione, somministrazione e trasformazione del prodotto ittico.

Nel settore professionale della pesca vanno individuati spazi per promuovere l'attività di lavorazione e trasformazione del pescato che permetterebbe di chiudere la filiera.

È auspicabile anche la realizzazione di un impianto di immagazzinaggio delle catture accidentali e del pescato invenduto e non commerciabile, nel rispetto delle norme europee che impediscono il rigetto in mare.

Così si potrebbe recuperare e valorizzare nutrienti ed elementi bioattivi utili per successive produzioni ecosostenibili.

L'agricoltura, diffusa nell'entroterra, ha una presenza limitata nel territorio comunale. Comunque, come avviene nel settore florovivaistico, può essere incentivata l'istallazione di serre innovative, con l'uso del fotovoltaico e dell'acqua piovana per la produzione contemporanea in idroponica e su suolo.

IL MERCATO STORICO

Il mercato di Civitavecchia rappresenta una realtà storica e culturale che necessita di una profonda revisione a causa della crisi che sta vivendo, arricchendo i servizi che può offrire.

Utilizzando anche spazi limitrofi, la sua struttura potrebbe essere riorganizzata secondo modelli di successo, unendo alle attività di vendita quelle di degustazione e ristorazione, con banchi e tavoli appositi.

Potrebbe in questo modo divenire una vetrina dei prodotti tipici della nostra città, inserendo i banchi delle produzioni agricole e dei prodotti alimentari locali, al cui fianco ospitare quelli di artigiani, sia locali sia di origine limitrofa.

Anche gli orari vanno allineati alle esigenze di una clientela che ha modificato le sue abitudini.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Intorno alla produzione energetica e agli appalti per la manutenzione si è formata nel tempo un'impresoria locale che ha garantito un certo grado di occupazione.

Oggi i settori delle energie rinnovabili, dell'urbanistica sostenibile, dell'economia digitale offrono nuovi settori di crescita, in cui possono fiorire iniziative imprenditoriali giovanili e femminili.

Bisogna però creare un contesto adatto alla crescita di piccole e medie imprese innovative.

Solo una forte collaborazione tra pubblico e privato, la costruzione di un circuito tra polo industriale, scuole tecniche e Università, può creare un terreno fertile.

Comune, Città Metropolitana di Roma, Regione Lazio, Autorità Portuale possono progettare investimenti coordinati con gli operatori territoriali sulle attività di ricerca, produzione artigianale e industriale in vari campi (produzione di energia eolica e di energia del moto ondoso, idrogeno, intelligenza artificiale, droni, rete digitale della pubblica amministrazione e delle imprese).

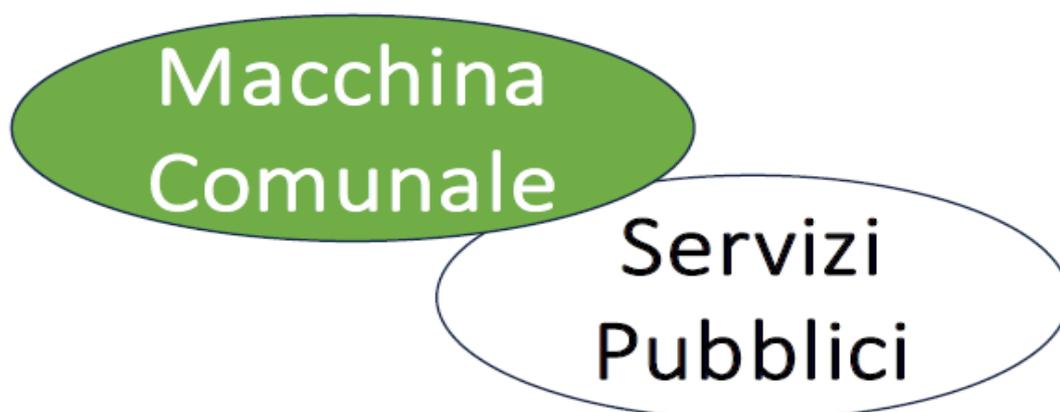
Anche nell'artigianato tradizionale è importante recuperare l'interesse dei giovani per queste attività e costruire una rete per favorire l'accesso ai bandi regionali ed europei.

Più solidarietà abbassa la tariffa dei rifiuti

Un'azione amministrativa con fini sociali, prevista dalla legge, potrebbe essere la riduzione parziale della tariffa sui rifiuti alle utenze che producono o distribuiscono beni alimentari, se donano l'invenduto alle persone in maggiori condizioni di bisogno o per l'alimentazione animale.

Sarebbe un'azione contro gli sprechi, che consentirebbe di creare un circuito di solidarietà.

Una Comunità in Movimento



Servizi in Evoluzione a misura di Cittadino

Comunità in movimento. Servizi in evoluzione

LA MACCHINA COMUNALE E I SERVIZI PUBBLICI

Il comune al servizio di cittadini e imprese

Efficienza della struttura amministrativa del Comune e connessione con un efficace sistema dei servizi pubblici.

È questo il motore che garantisce la qualità della vita dei cittadini, la solidità del tessuto sociale, il decoro ambientale, un efficace rapporto con altri Enti e Istituzioni e una buona programmazione delle attività economiche.

L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Stabilità politica

L'efficienza amministrativa parte dalla qualità degli organi di governo: chiarezza degli obiettivi, coerenza operativa dei vari settori, stabilità.

Questo è il compito di una buona politica.

È evidente che l'attuale esperienza di governo, con i continui rimpasti politici e il frequente cambiamento degli assessori, non ha favorito una visione complessiva e la capacità di indirizzo e di soluzione dei problemi.

La stabilità e la compattezza della compagine governativa è il primo requisito da rispettare.

Il personale, la tecnologia digitale, l'accesso dei cittadini

Negli anni abbiamo assistito a una riduzione del personale dipendente.

Questo ha impedito la rotazione prevista dalla legge e quindi la migliore utilizzazione delle risorse umane.

Per costruire una macchina che funziona a pieni giri è necessario che il problema dell'organico (numeri e competenze) sia collegato all'introduzione delle tecnologie digitali che consentono una più rapida erogazione dei servizi, la comunicazione e il coordinamento dei dati.

Non secondario è l'apporto che possono dare a una maggiore trasparenza e alla possibilità di accesso diretto dei cittadini ai documenti e all'informazione.

Il bilancio

Il bilancio deve essere redatto in modo chiaro, semplice e di facile comprensione per chiunque, come è spesso avvenuto in passato.

C'è l'esigenza di garantire una maggiore equità fiscale, riducendo i margini di evasione in alcuni servizi come la TARI.

Con l'uso delle tecnologie è più facile oggi costruire un bilancio condiviso, con la partecipazione delle categorie sociali ed economiche.

L'uso dei beni immobili e la sede comunale

I beni immobili storici (Scuola A. Cialdi, Palazzo della Finanza, Ospedale Vecchio, Villa Albani, Presidio Militare, Caserma Stegheer e altri) vanno recuperati all'interno di un programma organico di uso amministrativo, sociale e culturale.

È possibile riconsiderare il progetto di accordo con la Guardia di Finanza, che volentieri si sarebbe spostata nel porto lasciando il palazzo di Corso Centocelle, per farne il fulcro culturale della città, raccogliendo l'Università, l'Università della terza età e altre attività?

È ancora possibile riprendere il discorso affrontato in passato su un progetto di "Cittadella del Comune", finalizzato alla riunificazione degli uffici?

Il progetto primitivo prevedeva il trasferimento nella scuola elementare A.Cialdi e lo spostamento della scuola in zona Bricchetto.

Il coordinamento con gli altri Comuni

Civitavecchia è al centro dell'area geografica dell'Alto Lazio, che condivide molti interessi sul tema dello sviluppo economico e dei servizi (per esempio trasporti e rifiuti).

Esiste oggi anche una legislazione regionale che promuove l'iniziativa coordinata dei Comuni nel settore turistico (DMO), e dello sviluppo sostenibile (Blue Economy).

È compito del Comune svolgere un attivo ruolo nell'organizzazione di questa rete, con progetti, iniziative, rapporti più solidi.

Questo consentirebbe di formulare progetti utili per l'accesso ai Fondi Europei di sviluppo e ad altre fonti di finanziamento.

A questa funzione va destinato un apposito Ufficio dotato di tutte le competenze necessarie.

Esistono, tra l'altro, molte problematiche generali a cui l'Amministrazione dovrebbe prestare molta attenzione, dato che è direttamente coinvolta.

Citiamo come esempio il tema del Giubileo e il progetto della cosiddetta Metropolitana Civitavecchia-Roma dedicata soprattutto ai turisti.

I SERVIZI PUBBLICI

Un servizio pubblico efficiente

Un'efficiente gestione pubblica dei servizi è possibile, come dimostrano tanti esempi virtuosi di aziende partecipate, che producono servizi di qualità con minori costi a carico dell'utenza.

Occorre, a tal fine che siano chiari i confini nei rapporti tra l'Ente locale e la Società di gestione (CSP).

Il Comune deve essere concentrato sulle scelte strategiche e sulle funzioni di controllo, rispettando l'autonomia della gestione aziendale ed evitando dannose interferenze.

Questa è la via principale per ridurre gli sprechi, offrire un buon servizio pubblico e decollare anche nelle attività private consentite dalla legge.

Solo così è possibile valutare i risultati, individuare i punti critici e orientare le prospettive.

Il rinnovo dei contratti come occasione di programmazione

Il Comune deve programmare con chiarezza i futuri sviluppi aziendali, in vista del rinnovo dei contratti dei servizi pubblici sottoscritti con CSP che scadranno nel 2025, per poterli rendere economicamente adeguati al servizio che richiede.

L'indice di soddisfazione dei cittadini

L'attuale situazione dei Servizi deriva da un travagliato processo di riorganizzazione, per risolvere problemi di bilancio e di efficienza e per affrontare i rapidi cambiamenti in corso.

Alla CSP sono affidati molti delicati settori, che incidono su aspetti rilevanti della vita comunitaria: *igiene urbana, trasporto pubblico, farmacie comunali, servizi cimiteriali, assistenza educativa culturale nelle scuole, sosta a pagamento, parcheggi, trasporto scolastico, segnaletica stradale e punto informativo turistico.*

Di ogni area vanno valutati i risultati specifici, verificando anche l'indice di soddisfazione dei cittadini.

La gestione del personale

Alla base del successo produttivo c'è una buona gestione delle risorse umane.

Questo significa:

- corretta valutazione e distribuzione degli organici in base al concreto fabbisogno;
- assunzione e stabilizzazione del personale attualmente in somministrazione, secondo le norme di legge;
- percorsi di formazione e di crescita professionale per valorizzare i lavoratori;
- politiche di welfare aziendale per sviluppare il loro senso di appartenenza sociale.

Rapporto con i cittadini

Occorre comunicare nei giusti modi il messaggio che la CSP è un bene di proprietà di ogni cittadino, il veicolo per risolvere bisogni essenziali, garantire l'igiene e il decoro urbano.

Non è soltanto un passo per ricostruire un'immagine pubblica che si è deteriorata.

È piuttosto il mezzo per coinvolgere i cittadini nei progetti e motivarli ad assumere un ruolo attivo.

Il trattamento dei rifiuti

L'introduzione della raccolta "porta a porta" ha rivoluzionato il nostro modo di concepire il trattamento dei rifiuti e ha contribuito a migliorare il decoro della città.

Comporta però costi molto elevati.

In base all'esperienza va riformulato uno schema di raccolta articolato per tipologia dei rifiuti e per caratteristiche delle zone servite.

Si deve valorizzare il ritiro dei rifiuti più fruttuosi sul piano economico (plastica e carta) e diversificare, dove è possibile, le modalità di conferimento (piccoli cassonetti condominiali, isole ecologiche intelligenti e di prossimità). Soluzioni già adottate in altre città, che hanno prodotto un notevole risparmio sulla TARI.

Occorre intensificare l'informazione sui corretti conferimenti e, soprattutto nelle scuole, la cultura della responsabilità personale nel ciclo dei rifiuti.

Noi confermiamo il netto rifiuto dell'ipotesi di un impianto invasivo come il biodigestore, che rafforzerebbe la condizione di servitù del nostro territorio e avrebbe un pesante impatto ambientale.

Trasporto pubblico locale

Si sta introducendo in questi giorni una riorganizzazione del TPL, con nuove linee e orari più frequenti.

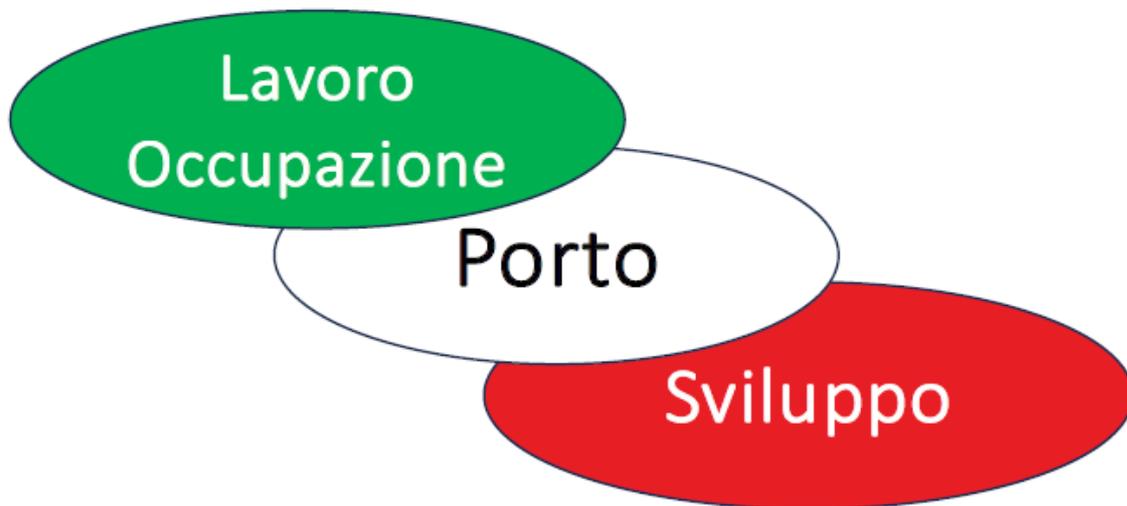
Noi apprezziamo l'obiettivo di un trasporto pubblico più efficiente, per offrire ai cittadini un'alternativa valida all'uso del mezzo privato.

Bisogna però essere consapevoli che il successo di questo progetto è legato a una pianificazione accurata di numerosi aspetti:

un'indagine sulle esigenze di mobilità; l'investimento in un parco mezzi adeguato; una politica delle tariffe e degli abbonamenti incentivante; un sistema di circolazione che consente spostamenti rapidi e coordinati tra varie zone e tra centro e periferia; l'informazione generale sul servizio e quella in tempo reale, anche digitale, sui movimenti dei mezzi, per orientare gli utenti sulle scelte disponibili; il servizio nelle ZTL per estendere le aree pedonali.

È una scommessa importante e va condotta con la piena consapevolezza che anche da qui passa la costruzione di una città più vivibile

La nostra visione per il futuro.



Nuove Opportunità per i Giovani

Verso un futuro di crescita sostenibile

LAVORO, OCCUPAZIONE, PORTO, SVILUPPO
Dalla sostenibilità ambientale il nuovo lavoro di qualità

IL PORTO AL CENTRO DELLA CITTÀ

Il Porto, più di altre attività cittadine, è costretto a confrontarsi con una fase di tumultuosa trasformazione.

Si profila la fine di un'epoca storica, la produzione energetica da fossili, che ha caratterizzato l'economia cittadina con un bilancio contraddittorio tra opportunità economiche e danni ambientali.

Ne inizia un'altra, tutta da costruire, che punta a un ruolo delle fonti di energia rinnovabili. Questo stimola una riflessione sul ruolo delle attività e degli spazi portuali nel nuovo contesto. Si presentano nuove opportunità insieme a problemi di riconversione. Occorre programmare con attenzione, ma agire con urgenza, senza subire le scelte di altri. Dalla chiarezza dei nostri progetti, dalla nostra capacità di instaurare corretti rapporti e di essere compartecipi delle decisioni dipende in buona parte il futuro dello scalo e dell'economia cittadina.

IL PORTO PERNO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CITTÀ

Civitavecchia, in virtù della sua posizione geografica, può costituire il naturale punto di riferimento dei flussi commerciali da e per Roma capitale, Italia Centrale, Paesi del Sud Mediterraneo.

Questo vantaggio competitivo è confermato da diversi fattori:

- 1) Il porto è il primo approdo crocieristico del Paese, con oltre tre milioni di passeggeri.
- 2) È vicino a importanti infrastrutture internazionali. come l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.
- 3) È un punto strategico per l'industria delle auto, potendo disporre di grandi spazi vicini al mare.
- 4) Nel dicembre 2021 è stato inserito nella rete di trasporto integrato di merci e passeggeri tra i Paesi dell'Unione europea, come Porto core.
Può quindi operare come crocevia delle autostrade del mare e come punto di interscambio anche con l'Europa balcanica, abbreviando il percorso inquinante di milioni di T.I.R. che si muovono sulla direttrice Penisola Iberica-Balceni.

Per questo necessitano ingenti finanziamenti, a partire dal PNRR, per completare le opere strutturali strategiche previste dal P.R.G. portuale e infrastrutturali:

- 1) Ultimazione del prolungamento della diga foranea.
- 2) Allineamento delle banchine a ridosso dell'antemurale.
- 3) Realizzazione della darsena "Mare nostrum" ex grandi masse.
- 4) Completamento della darsena navi traghetto.
- 5) Ultimazione delle strutture di collegamento, come la tratta ferroviaria Civitavecchia/Orte/Terni e gli ultimi chilometri mancanti della Superstrada per Viterbo ed oltre.

Riteniamo incomprensibile e dannoso aver anteposto alle suddette opere il progetto dell'apertura a Sud e del ponte strallato di collegamento alle banchine 12-13 e 13bis, imponendo per il finanziamento una sovrattassa che ridurrebbe la competitività dello scalo. Sarebbe opportuno bloccarlo ed escluderlo dai finanziamenti del PNRR.

Obiettivo finale è giungere a una gestione equilibrata e funzionale delle tre maggiori componenti di traffico presenti, secondo le linee guida del P.R.G. portuale:

- Passeggeri/crocieristico.
- Merci varie, contenitori, automobili.
- Energetico, per la quota che rimarrà.

Oggi la competizione si gioca sullo scambio veloce delle merci in sicurezza, economicità, ecocompatibilità e su una logistica sempre più integrata con le diverse modalità del trasporto: nave, ferro, gomma.

Nell'ottica del riequilibrio delle aree portuali in funzione delle tipologie di traffico è indifferibile il definitivo smantellamento del manufatto insistente nell'ex area "Privilege" ed il conseguente trasferimento della zona cantieristica a Nord, per destinare lo spazio liberato al traffico merci e alla logistica.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri è importante riflettere sulle notevoli opportunità che il traffico crocieristico può offrire sotto il profilo occupazionale (corsi di formazione e collocamento del personale marittimo) e commerciale (apertura degli approvvigionamenti navali alla produzione locale).

Questo comporta una promozione della cultura marinara, a partire dai cicli formativi.

I piani di sviluppo. La cantieristica, l'hub per l'eolico marino, le altre attività.

È evidente come le varie fasi relative alle dismissioni e ai nuovi insediamenti debbano essere monitorate nell'ottica di piani di sviluppo di medio-lungo termine.

A prescindere dalle aree che saranno dedicate all'hub eolico, la massima attenzione va rivolta alle grandi opportunità economiche e occupazionali che offre un'impresa di questo genere.

È necessario che tutte le forze del territorio siano pronte a cogliere le implicazioni di questo investimento e a rappresentarvi le esigenze locali.

Altresì importante è una riflessione sull'estensione delle attività produttive nel porto, come l'ipotesi ventilata di istituzione di un polo ortofrutticolo o altre diverse opportunità.

L'integrazione di queste attività con le dinamiche portuali e di scambio favorirà la crescita degli indotti generati e dei benefici per tutto il territorio.

UNA COMPLESSA FASE DI CONVERSIONE

Programmare la transizione

Al di là della scadenza temporale delle concessioni demaniali, occorre instaurare un tavolo di confronto tra i principali attori istituzionali, in particolare tra Authority, Comune ed Enel/Tirreno Power su questioni fondamentali:

- Il ruolo che l'ENEL intende svolgere in questo territorio nel passaggio verso le energie da fonti rinnovabili e nei confronti di progetti già in corso;
- La conseguente destinazione degli spazi attualmente riservati alle centrali, per riconvertirli ai fini di uno sviluppo sostenibile e di un'occupazione stabile e qualificata.

In particolare:

1. L'istituzione di centri di formazione, ricerca e sperimentazione nel settore delle energie rinnovabili.
2. La logistica integrata (terrestre e marittima) per semilavorati da ultimare e rispediti dove necessitano.
3. La realizzazione di un HUB di produzione, assemblaggio ed invio, via mare, di componentistica per le torri eoliche off-shore nel Mediterraneo.

È superfluo sottolineare che questi spazi costituiscono una ricchezza di cui gli altri porti non dispongono.

Gestire la fase di riconversione

È anche indispensabile istituire un tavolo permanente di consultazione tra Amministrazione Comunale e Enel, per pianificare congiuntamente i programmi di attuazione delle varie fasi:

- Dismissione degli impianti.
- Opere di salvaguardia impiantistica e strutturale.

- Bonifica delle aree.
- Monitoraggio degli impatti ambientali delle attività.

Coinvolgimento delle imprese locali nelle attività' di dismissione e bonifica

Solo attraverso un coinvolgimento integrale delle imprese locali (edile, meccanico, elettrico, strumentale, logistico e servizi) nelle attività previste post chiusura degli impianti, con le opportune forme di aggregazione, si darà ad esse una seria opportunità di rilancio.

Questo è essenziale per non disperdere, anzi arricchire, il loro patrimonio tecnico e professionale. È necessario per scongiurare il rischio della perdita di posti di lavoro nella delicata fase di riconversione.

Soprattutto, serve per creare le premesse di un proficuo inserimento nelle attività produttive del futuro.

La formazione

In questo campo è necessario superare i difetti del passato.

È indispensabile un approccio programmato alla formazione per anticipare i bisogni delle aziende e rendere disponibili le necessarie competenze professionali.

In rapporto stretto con la scuola, l'università, la formazione professionale, sarebbe opportuna l'istituzione di un centro di formazione delle maestranze e dei futuri dirigenti e/o quadri, rivolto soprattutto ai giovani diplomati e laureati, con l'uso degli stage di lavoro nelle imprese coinvolte nei progetti di riqualificazione industriale.

IL DIPORTISMO

Nel 2004 il Consiglio Comunale licenziò il nuovo PRG portuale in sede di intesa di cui alla L. 84/94, a condizione che fossero riconosciute le esigenze dei tanti diportisti di Civitavecchia e venisse "destinato ad essi un giusto spazio all'interno del nuovo porto turistico". Pertanto, riteniamo che nel porto storico debbano essere previsti spazi per i piccoli diportisti locali, anche in considerazione che debba essere riconosciuto un "diritto territoriale" agli abitanti di Civitavecchia.

Le soluzioni necessarie devono essere quanto più economiche, di rapida attuazione e ambientalmente sostenibili e, pertanto, bisogna evitare grandiosi e fantasiosi progetti che prevedano lunghe fasi autorizzative; occorre puntare, al contrario, a soluzioni che privilegino l'utilizzo di strutture già esistenti, escludano fini di carattere speculativo e favoriscano l'autogestione senza fini di lucro. A questo proposito, pur operando nel rispetto della programmazione regionale in tema di porti, evidenziamo come la recente approvazione del piano dei porti di interesse economico regionale elaborato dalla Regione Lazio non includa Civitavecchia, privilegiando Ladispoli, Tarquinia e Montalto Di Castro. Rimaniamo perplessi sulla scelta, soprattutto per motivazioni squisitamente tecniche legate alle caratteristiche morfologiche dei siti, tutti sabbiosi; tuttavia, riteniamo che ciò non confligge con la possibilità di realizzare strutture a Civitavecchia, che hanno caratteristiche e soprattutto obiettivi diversi.

Resta comunque valida la previsione del Piano Regionale dei Porti di realizzare nel territorio comunale due strutture, uno a sud l'altro a nord del porto: quest'ultima potrà essere realizzata alla Frasca, dove esiste già un progetto ambientalmente sostenibile e compatibile con l'istituzione del Monumento Naturale, in quanto prevede moli galleggianti rimovibili. Inoltre, sarà verificata la possibilità di reperire ulteriori posti barca utilizzando l'anfiteatro della Marina.

Le prime due azioni della nostra Amministrazione sul tema del diportismo saranno:

- L'istituzione, in collaborazione con l'Autorità Portuale e la Capitaneria di porto e al fine di un opportuno monitoraggio, di un Registro comunale delle imbarcazioni da diporto, propedeutico alla realizzazione delle strutture;
- l'assegnazione di una delega specifica per il diportismo.

Per la Città del Buon Vivere

Cultura Scuola
Università

Sport

Politiche
giovanili

Sapere e Benessere alla Portata di Tutti

La nostra storia come ispirazione

SCUOLA, UNIVERSITA', CULTURA, SPORT

Il sapere e il benessere fisico pilastri per una piena cittadinanza

Vogliamo considerare Scuola, Sport, Cultura soprattutto sotto l'aspetto sociale, come presidi del diritto di cittadinanza.

L'attenzione è in particolare rivolta a quelle fasce di cittadini che presentano delle fragilità per ragioni varie di età, salute, condizione sociale ed economica.
Scopo principale è rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno godimento delle opportunità di vita, dei diritti di cittadinanza, nel rispetto della dignità della persona.

LA SCUOLA

Obiettivi strategici

- a. Favorire l'inclusione-assistenza di alunni con disabilità e con disagio socio-ambientale.
- b. Rimuovere gli ostacoli materiali alla risoluzione dei problemi del pendolarismo, dei trasporti, dei servizi mensa.
- c. Favorire l'accesso alla scolarizzazione, incrementando la disponibilità dei nidi d'infanzia.
- d. Sostenere le politiche di benessere scolastico in accordo con Enti ed Istituzioni preposte per il supporto psicologico nella scuola secondaria di primo e secondo grado.
- e. Favorire l'integrazione culturale con incremento di corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per bambini di recente arrivo.
- f. Edilizia scolastica: monitoraggio ed interventi strutturali di manutenzione, di ampliamento, di supporto alle attività ricreative.

Iniziative

1. Contatti costanti con Enti ed Istituzioni preposte alla scuola di ogni ordine e grado (Regione, Città metropolitana, Ufficio scolastico regionale) in relazione ai servizi di loro competenza.
2. Contatti con la Città metropolitana per l'edilizia relativa alla secondaria di secondo grado.
3. Ricognizione costante dello stato dell'edilizia delle scuole di competenza del Comune: secondaria di primo grado, primaria, infanzia e nidi.
4. Destinazione di risorse del PNRR alle esigenze scolastiche di formazione e, ove di competenza diretta, all'edilizia scolastica.
5. Creazione di un tavolo permanente sui trasporti per l'adeguamento del servizio dalle periferie urbane e dai paesi limitrofi.
6. Collaborazione con i Servizi di tutela della salute mentale dell'Asl, con il Consultorio e i Servizi scolastici e sociali del Comune, per la diffusione di stili di vita sani, l'alimentazione consapevole e la prevenzione del disagio e dei comportamenti devianti (p.e. bullismo).

CULTURA E UNIVERSITA'

Obiettivi strategici

- a. Valorizzare la storia locale.
- b. Valorizzare le figure di riferimento storico (Calamatta).
- c. Implementare la curiosità culturale anche attraverso progetti per il lettore.
- d. Rinsaldare ed incrementare il rapporto tra Città ed Università.

Iniziative

1. Concorsi e bandi, coinvolgendo le scuole, su figure rappresentative nei vari ambiti della storia locale.
2. Individuazione ed allestimento di uno spazio adeguato alla collocazione-esposizione delle opere di Calamatta già disponibili per la città.

3. Rendere più organica, anche mediante calendarizzazioni comuni, la proposta culturale e ricreativa delle numerose associazioni presenti sul territorio.
4. Fruizione più ampia e libera degli spazi culturali oggi esistenti, recupero o potenziamento di altri (Carcerette, Caserma Steger, Cittadella della musica).
5. Creazione di un laboratorio di metacognizione, con l'obiettivo di fare di Civitavecchia un centro di primo piano in questo campo.
6. Incremento con gruppi di lettura del progetto in corso presso la Biblioteca comunale, coinvolgendo le librerie del territorio.
7. Monitoraggi integrati tra Fondazione, Comune, scuole secondarie di secondo grado e Università sulle scelte universitarie e riflessione sulle prospettive dell'Università locale, anche in relazione ai programmi di sviluppo della città.

EDUCARE ALL'USO APPROPRIATO DELLE TECNOLOGIE

Obiettivi strategici

- a) Innovazione tecnologica come diritto di cittadinanza digitale.
- b) Piattaforme: fruibilità, protezione dei dati, privacy vs trasparenza.
- c) Apprendimento delle innovazioni anche da parte dei non "nativi digitali".
- d) Alfabetizzazione informatica degli anziani e conoscenza funzionale delle piattaforme.

Iniziative

1. Creazione di spazi di libera fruizione dei mezzi tecnologici, con servizio di tutoraggio del cittadino che ne avesse bisogno.
2. Corsi di alfabetizzazione e di apprendimento dell'uso delle piattaforme necessarie per la fruizione dei servizi destinati ai non nativi digitali.
3. Specifici corsi per anziani finalizzati anche allo svago.

LO SPORT

L'attività fisica, il benessere e lo sviluppo sociale ed economico attraverso lo sport sta assumendo sempre maggiore importanza nella società.

L'impegno politico deve essere orientato soprattutto ad ampliarne le funzioni di inclusione sociale, salute e coesione comunitaria.

Obiettivi strategici

- a) Favorire l'accesso equo allo sport per tutti i cittadini, indipendentemente da età, genere, condizione socioeconomica o abilità fisica.
- b) Promuovere l'attività sportiva come strumento per lo sviluppo sociale, l'inclusione e la coesione comunitaria.
- c) Sostenere l'eccellenza sportiva, creando opportunità per gli atleti di competere a livello nazionale e internazionale.
- d) Promuovere stili di vita sani e attivi attraverso l'attività fisica e lo sport.
- e) Favorire la formazione e l'educazione sportiva, fornendo competenze e supporto agli operatori del settore.
- f) Utilizzare lo sport come volano per l'economia, vista la crescita costante del turismo sportivo e l'organizzazione di medi e grandi eventi sportivi.
- g) Contribuire a ridurre l'inquinamento incentivando la mobilità con mezzi appropriati, come le biciclette.

Iniziative

1. Programma di riqualificazione e manutenzione degli impianti sportivi presenti nel territorio di Civitavecchia, per migliorarne l'accessibilità, la sicurezza e la funzionalità nel rispetto degli standard riconosciuti.
2. Istituzione di un ufficio comunale specializzato nella ricerca e partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali nel settore sportivo. Lo scopo è individuare opportunità di finanziamento, elaborare e gestire progetti di qualità.
3. Sviluppo di programmi specifici per promuovere l'attività fisica e lo sport nelle scuole, in particolare elementari: organizzare eventi sportivi, corsi di formazione per gli insegnanti di educazione fisica e partenariati con le associazioni sportive locali.
4. Promozione di programmi sportivi dedicati alla terza età, in collaborazione con le associazioni di anziani.
5. Accordi di sponsorizzazione e partenariato con aziende, in particolare armatori ed Enel, che condividono la visione di uno sport sostenibile e rispettoso dell'ambiente.
6. Creazione di un sistema di comunicazione retroattivo con gli utenti delle strutture sportive comunali. Coinvolgimento di cittadini, associazioni sportive e operatori nei processi di monitoraggio e valutazione.
7. Destinazione di una struttura idonea alla creazione di una "Casa dello sport", al fine di istituire un luogo di memoria storica, in costante aggiornamento.
8. Adozione di un fondo specifico per favorire l'accesso allo sport di chi ha un reddito basso.
9. Uso dei fondi pubblici previsti in sede europea e nazionale per garantire la pratica sportiva alle persone con disabilità.
10. Organizzazione, con il supporto delle Federazioni e del CONI, di corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori sportivi.

Guardiamoci intorno



Urbanistica

Costruiamo il futuro Rigenerando il passato

Costruiamo rigenerando il passato

URBANISTICA

Una città più bella e inclusiva

Una visione efficace della città non può limitarsi all'analisi, pur fondamentale, del tessuto urbano: i fabbricati, i collegamenti, gli spazi.

Essa deve saper riconoscere esigenze e aspirazioni di chi vi abita.

Una bella città, una città funzionale, è quella in cui tutti gli abitanti riescono a vivere, a muoversi, a lavorare, a crescere in maniera sostenibile.

Una città in cui il degrado, dovuto spesso all'insufficienza pubblica e agli abusi del privato, non conduca all'isolamento, non rafforzi le discriminazioni, non mortifichi la dimensione pubblica e sociale.

Da questo punto di vista, nel nostro territorio è evidente la mancanza di una reale pianificazione urbanistica attenta al consumo del territorio, alla viabilità, alla fruizione dei servizi e alla qualità della vita.

Per cambiare in direzione di una "città intelligente" occorre riprendere una riflessione collettiva e cercare nuovi strumenti di programmazione.

Analisi della situazione cittadina

Il Piano Regolatore Generale (PRG) di Civitavecchia, introdotto nel 1967, è stato modificato con oltre 30 varianti. La città non è cresciuta in modo coerente, rispettandone le indicazioni. Il risultato è un elenco di carenze visibili a tutti: viabilità non adeguata, offerta caotica di servizi, situazioni di squilibrio e di degrado, insufficienza di verde pubblico, mancata interazione fra porto e città, risposte insoddisfacenti in tema di edilizia, soprattutto economica e popolare.

A fronte di oltre 20.000 abitazioni esistenti, a un considerevole patrimonio di case inutilizzate, in gran parte bisognoso di riqualificazione, corrispondono le lunghissime liste di attesa dei richiedenti un alloggio.

Il territorio comunale è limitato e quasi saturo. Non possiamo più parlare di espansione urbana.

Quello che oggi possiamo fare è riqualificarlo con gli strumenti più idonei per raggiungere i nostri obiettivi.

Sviluppo sostenibile significa: porre un limite al consumo di suolo, migliorare gli aspetti paesistici e ambientali, investire nell'arredo urbano, riordinare gli spazi urbani e i luoghi produttivi a partire dall'integrazione tra porto e città, agevolare la mobilità, valorizzare con l'innovazione tecnologica le risorse tradizionali.

Riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana

Gli strumenti idonei per affrontare questa sfida sono i Programmi di Rigenerazione Urbana e i Piani Strategici.

I Piani strategici si attuano attraverso interventi diretti e sono orientati a costruire una idea futura di città con un metodo di decisione collettiva, con la partecipazione attiva di tutti i protagonisti dello sviluppo locale.

I Programmi di rigenerazione urbana, disciplinati dalle norme regionali, sono strumenti di pianificazione a disposizione dei Comuni per la riqualificazione edilizia, tesi a limitare il consumo di suolo. Essi devono tenere conto non solo dell'edilizia in senso stretto, ma anche di aspetti sociali ed economici, nonché di quelli legati alla sicurezza, alla qualità ambientale, alla qualità architettonica, alla mobilità.

Questo significa innanzi tutto rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, ma anche recupero e armonizzazione di intere aree degradate, maggiore vivibilità degli spazi urbani.

L'attenzione va rivolta non solo al consumo di suolo, ma a tutti gli altri aspetti connessi: geologici, sismici, idrogeologici, qualità dell'aria.

Spetta ai Comuni, anche su impulso dei privati, predisporre programmi per il recupero delle zone degradate e delle aree compromesse.

La programmazione, quindi, può essere frutto solo di un confronto collettivo tra le competenze di vari settori e i rappresentanti delle categorie sociali ed economiche.

La questione "Italcementi"

Non è possibile una visione nuova della nostra città senza la risoluzione del problema Italcementi, tenuto conto dell'importanza strategica che riveste quest'area come punto di cerniera tra il Porto e la Città.

C'è ancora da risolvere il problema di acquisizione dell'area, per cui oggi esiste un protocollo d'intesa tra Comune di Civitavecchia e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che prevede l'acquisto dell'area Italcementi (17 ettari) con i fondi della vendita di Fiumaretta (7 ettari) all'Autorità di sistema portuale, che la destinerà ad un polo ortofrutticolo.

Generiche sono ancora le indicazioni dell'Amministrazione comunale sulle linee di trasformazione di quest'area in un non meglio precisato "Parco del Mediterraneo".

Intanto noi ci sentiamo di fare alcune considerazioni.

Le trasformazioni dovranno avvenire all'interno di una visione complessiva di area vasta, comprensiva degli insediamenti confinanti.

L'area dovrà essere riqualificata con criteri di sostenibilità ambientale, finalizzata soprattutto all'uso pubblico e alla creazione di una grande area verde, limitando la componente residenziale e cancellando la destinazione industriale.

Fondamentale sarà il collegamento ai processi di rigenerazione del centro storico e alla soluzione dei problemi di mobilità cittadina.

Il Centro storico

Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'area Italcementi va necessariamente compreso il centro storico della città. Esso deve recuperare la sua vocazione di centro commerciale naturale, attrattivo per il turismo, con iniziative volte a semplificare l'apertura di nuove attività commerciali e artigianali.

L'idea è di delimitare un'estesa area pedonale, garantendo il traffico veicolare ai soli residenti, alle attività commerciali e di servizio e ai bus navetta che regolarmente dovranno fare la spola fra il centro e i parcheggi realizzati fuori al perimetro individuato.

Il mercato deve rimanere parte del centro commerciale naturale, valutando anche l'uso di Piazza del Conservatorio, lasciando invariata la zona dei box, per destinare Piazza Regina Margherita, luogo di pregio, a un utilizzo diverso.

La trincea ferroviaria va riqualificata, con verde pubblico e arredo urbano, per diventare un luogo di collegamento omogeneo fra il perimetro centrale della città e le immediate zone adiacenti.

Su questi principi e sulla riqualificazione edilizia degli immobili ricompresi nel perimetro ZTL e nell'area del centro storico si fonda l'idea di città che pensiamo.

Viabilità e parcheggi

La riqualificazione dell'area vasta permette di disegnare una nuova viabilità.

I principi che vogliamo affermare sono: attenzione al pedone, decongestionamento del traffico, disincentivazione del trasporto privato, potenziamento del trasporto pubblico.

Senza entrare nel dettaglio si possono indicare alcune linee guida.

- Partendo da via Roma, utilizzare parte dell'area Italcementi per un percorso alternativo a via Isonzo, da collegare alla Mediana, per spostare i flussi di traffico verso nord.
- Togliere il traffico pesante dall'Aurelia e recuperare spazi commerciali per le attività portuali. Fermi restando gli attuali accessi alla zona portuale, tutto il grosso del traffico per il porto dovrà obbligatoriamente essere smistato all'apposita uscita a nord sull'autostrada e poi sulla bretella Civitavecchia-Porto già esistente, di cui va completata l'uscita verso il porto.
- Utilizzare al meglio le due direttrici sopra la Madonnina per i flussi di traffico.

Via Guido Baccelli resta come via di transito e di accesso alla città, la strada Mediana come via di scorrimento veloce, così come era stata pensata originariamente; l'area sotto la Madonnina, nella quale tendenzialmente si dovrà andare a piedi, riqualificata, va armonicamente integrata al porto storico e opportunamente collegata al porto commerciale.

Uno dei parcheggi a servizio dei bus navetta può essere realizzato con l'ampliamento di quello attuale a ridosso di Via Isonzo, utilizzando parte dell'area Italcementi. L'altro, a sud della città, con l'ampliamento e il miglior utilizzo di quello del Bricchetto. Per i parcheggi a nord, molte sono le aree di possibile utilizzazione.

Naturalmente, la programmazione specifica spetta agli specialisti.

Il verde pubblico

Un parco in ogni quartiere, una piazza in ogni quartiere: è questo il principio ispiratore della nostra azione politica. Possono essere destinate a parchi diverse aree della città: Poligono del Genio, davanti all'Ospedale, San Liborio, Boccelle, dentro l'Italcementi riqualificata; stessa cosa per le piazze, adiacenti o all'interno dei parchi stessi.

Molto più verde pubblico e parchi attrezzati, le piazze come spazi di socialità.

I luoghi della movida

Va risolto in modo equilibrato il problema della movida, superando le tensioni tra residenti e frequentatori dei locali. Si può individuare un luogo specifico per la movida, creando un'area adatta per attività musicali e ludiche, possibilmente all'interno di Piazza degli Eventi.

Le spiagge

Un obiettivo concreto è la sistemazione della spiaggia della marina.

Va realizzata la barriera soffolta per la protezione dell'arenile e il suo ripascimento.

Riguardo alla Spiaggia di Sant'Agostino, molto frequentata dagli abitanti di Civitavecchia, si può verificare la possibilità di costituire con il Comune di Tarquinia un organismo per la gestione comune dell'area finalizzata al recupero ambientale, al miglioramento della viabilità e dei parcheggi, alla realizzazione di servizi.

Recupero edifici pubblici, delocalizzazione attività produttive, zona industriale

Al fine di vivificare il tessuto urbano, fra le azioni da perseguire c'è il recupero alla disponibilità della città di importanti edifici pubblici, Forte Michelangelo in primis, ma anche la Caserma G. Bruzzesi, la Caserma Stegher, l'ex carcere, ecc., da sfruttare per numerose finalità culturali.

Per la delocalizzazione delle attività produttive, occorre rilanciare la zona industriale al momento sottoutilizzata, completando l'ampliamento già previsto, potenziando le infrastrutture a rete, migliorando i servizi per imprese e lavoratori, dimensionando i lotti rispetto alle esigenze delle piccole/medie aziende.

Housing sociale

Va dato massimo impulso allo sviluppo dell'edilizia sociale. Ater deve poter sviluppare i suoi progetti e investire nel territorio le grandi risorse disponibili, per la realizzazione di alloggi di edilizia sia sovvenzionata che convenzionata. Deve essere praticata da possibilità di cedere al patrimonio pubblico l'enorme mole di case invendute, da mettere a disposizione per l'assegnazione alle famiglie in graduatoria, o da destinare agli affitti calmierati. Vanno avviate politiche di sostegno alla locazione, ma soprattutto al contenimento degli affitti. Inoltre, per ogni intervento edilizio devono essere stabiliti standard per l'edilizia sociale.

Il delegato di quartiere

Riteniamo utilissima l'istituzione del delegato di quartiere, figura con piena dignità che potrà svolgere un ruolo di intermediazione attiva fra amministrazione centrale e quartieri, soprattutto periferici.

Superiamo il fossile: Civitavecchia cambia energia

Energie
Rinnovabili

Innovazione
Tecnologica

Sviluppo
Economico

Torniamo a Respirare Invertendo la rotta

Civitavecchia cambia energia

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ENERGIE RINNOVABILI, LA RETE
DELLO SVILUPPO**

IL DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Per rispondere ai problemi del cambiamento climatico e degli approvvigionamenti energetici è ormai avviato in Italia e in Europa il graduale processo di sostituzione dei combustibili fossili con fonti di energia rinnovabile.

Le politiche del Governo nel settore sono tutt'altro che lineari.

Civitavecchia è direttamente coinvolta in questo quadro, che la spinge ad affrontare con urgenza problemi di riconversione produttiva ed occupazionale.

L'ENEL ha dovuto rinunciare al progetto di riconversione a gas di Torrevaldaliga Nord. Questo è un risultato anche della nostra mobilitazione. Occorre costruire le alternative.

Abbiamo oggi un'occasione unica per iniziare un virtuoso percorso di sviluppo basato sulle fonti di energia rinnovabile, abbinando sviluppo economico e tutela dell'ambiente.

Esistono già alcune iniziative, in parte favorite dalle risorse disponibili con il PNRR.

Gli impianti fotovoltaici

- I progetti concreti di elettrificazione delle banchine e gli impianti fotovoltaici, da realizzare principalmente sulle strutture portuali.

I progetti sulla filiera dell'idrogeno

- Per la produzione di idrogeno da fotovoltaico; un bando europeo è stato già aggiudicato alla società che gestisce l'Interporto per 7,5 milioni di euro.
- Per alimentare la linea ferroviaria Civitavecchia – Orte, che dovrebbe essere riattivata come struttura strategica per il trasporto merci e per il turismo sostenibile.

I propositi dell'ENEL

- Una quota di fotovoltaico da affiancare agli investimenti già previsti per la logistica, impianti per l'agri-voltaico e per gli accumuli di energia prodotta in surplus.

L'impianto per l'eolico off-shore galleggiante

Il progetto, proposto da grandi gruppi nazionali e internazionali (Green It e Copenhagen Partners con ENI e Cassa Depositi e Prestiti) è quello che apre il più ampio ventaglio di possibilità occupazionali:

- la realizzazione dell'impianto e la successiva manutenzione
- l'insediamento sul nostro territorio di un grande hub per l'assemblaggio, il varo e la messa in mare di turbine eoliche galleggianti a servizio dei numerosi impianti eolici offshore che saranno realizzati nel prossimo futuro nel Mediterraneo.

L'obiettivo è fare di Civitavecchia un **Distretto delle energie rinnovabili**:

Porto, Interporto, Enel ed eolico off-shore galleggiante.

Si tratta di fare sistema:

- Pianificare gli spazi, a partire dalle aree portuali e retroportuali che devono ospitare gli insediamenti produttivi, in particolare l'hub dell'eolico off-shore.
- Incentivare nuove iniziative e il passaggio dalla ricerca alla produzione.
- Organizzare la formazione degli operatori e delle imprese.
- Estendere la transizione energetica al territorio, con la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), esempio di vera innovazione, partecipazione e diffusione della cultura del risparmio e dell'uso sostenibile dell'energia.
- Costruire un processo partecipativo consapevole con istituzioni, imprese, sindacati, scuole, cittadini.

LA TECNOLOGIA DIGITALE

La tecnologia digitale riguarda ormai tutti i processi produttivi, la gestione intelligente dei trasporti e della domanda energetica; essa permette di ridurre l'impatto ambientale di qualsiasi attività di impresa.

Favorisce le reti di imprese, la nascita di start-up, la ricerca, l'abbattimento dei costi, nuovi settori di investimento.

Evidente è ormai l'apporto delle tecnologie ad una economia sostenibile nel settore urbanistico ed edilizio e, in genere, nella cura del territorio.

Molte possono essere, per esempio, le iniziative nel settore dei rifiuti.

Un esempio può essere un centro di ricerca applicata per la produzione di biomateriali dal recupero di fonti biologiche (ad es. prodotti della pesca) o la valorizzazione delle strutture di recupero dei materiali: plastica, carta e cartone.

Di pari passo è indispensabile accelerare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, per migliorare l'efficienza dei suoi servizi.

Alcuni esempi:

- Gestione di una banca dati centralizzata di informazione per turisti e crocieristi.
- Potenziamento del portale comunale e accesso diretto alle pratiche
- Adozione di videocamere e tecnologie a led e sensori per la gestione del traffico urbano, per l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e per migliorare la sicurezza in città.
- Potenziamento dei servizi di WIFI gratuiti.
- Installazione di sistemi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico (tramite cellulare, per segnalare il tempo di attesa degli autobus, per prenotare navette).
- Attuazione di un Bilancio comunale condiviso.
- Gestione dei rifiuti e raccolta differenziata.
- Condivisione e diffusione al pubblico dei materiali da parte di biblioteche e centri di documentazione.

Un sistema di relazioni orizzontali produce e alimenta il capitale sociale della comunità.

UNA RETE PER IL MARE

Due programmi regionali possono favorire una transizione economica effettivamente sostenibile per il territorio.

È importante divenire parte attiva delle loro iniziative.

La legge sulla Blue Economy

L'obiettivo principale della legge, approvata dalla precedente Giunta regionale, è di rilanciare lo sviluppo sostenibile dell'intera Regione, con la tutela e la valorizzazione delle attività e delle risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste del territorio laziale. La legge si propone di promuovere occupazione qualificata, con la creazione di nuove imprese, soprattutto rivolte ai giovani e alle donne, formazione professionale di altissimo livello, anche con la realizzazione di un coordinamento fra le Università del Lazio, ricerca, investimenti innovativi delle imprese. Lo scopo è creare sviluppo da economia circolare attenta all'ambiente.

La Zona Logistica Semplificata

Civitavecchia, con molte città limitrofe, è tra i Comuni inseriti dalla Regione nella ZLS, una rete che collega tra loro 29 Comuni e i 3 porti del Lazio.

Il programma è molto importante, perché facilita lo sviluppo dell'intera filiera portuale e logistica, consente di accelerare i tempi, di semplificare le procedure burocratiche e doganali, di attrarre nuovi investimenti nazionali e internazionali, di diminuire gli impatti ambientali delle attività portuali, di introdurre benefici fiscali, di decongestionare i centri abitati. È una possibilità concreta e

innovativa per la crescita economica, occupazionale e infrastrutturale del nostro territorio, che potrà beneficiare delle misure previste dal Piano di Sviluppo Strategico.

CONCLUSIONI

Nel fare le conclusioni, voglio evidenziare come questo Programma di Governo della città sia necessariamente una sintesi di un grande lavoro di condivisione e di approfondimento durato oltre un anno, che ha visto la partecipazione di decine di semplici cittadini e di personalità e associazioni operanti nel tessuto sociale ed economico di Civitavecchia: tutte persone che vivono quotidianamente i problemi e toccano con mano necessità ed esigenze, ma molto spesso anche i drammi determinati dalle disuguaglianze sociali: è anche per questo che si è dedicato molto spazio al capitolo riguardante il welfare, la salute, il terzo settore.

Lavoro, crescita economica, nuovo modello di sviluppo basato su un'economia sostenibile, migliore qualità del vivere gli spazi urbani e solidarietà sociale sono i capisaldi del nostro Programma, che ha l'obiettivo prioritario di rilanciare la città, senza lasciare indietro nessuno.

Se sarò eletto Sindaco, assumerò l'impegno di realizzarlo.

Marco Piendibene